

Già *graphic-designer* di successo, Franco Maria Ricci editore ha iniziato a pubblicare a Parma nel 1963.

Il suo primo titolo fu un'opera di scrittura nel senso letterale del termine, il *Manuale Tipografico* di Giambattista Bodoni. Sulle tracce del grande tipografo, Ricci debuttò nell'editoria quasi per gioco, montando «una piccola officina tipografica per produrre un facsimile del *Manuale*». L'inatteso successo che accolse i novecento esemplari di quella ristampa confidenziale avrebbe deciso il futuro dell'impresa.

Il gusto per la bellezza del corpo della scrittura, per le proporzioni e l'armonia dell'impaginazione e per tutto quanto fa la *veste* di un oggetto di lettura –in breve, tutto ciò che forma la predilezione per la bibliofilia del giovane Ricci– sono all'origine delle sue collane che a partire dagli anni Settanta riscuotono grande successo sul mercato bibliofilo italiano e internazionale: *I segni dell'uomo*, *Morgana*, *Quadreria*, *Luxe, calme et volupté*, *La Biblioteca di Babele*, *La biblioteca blu*, *Guide impossibili*, *Grand Tour*. Oltre alla cura tipografica Ricci ha sempre affidato i testi dei suoi volumi ai più interessanti e autori: tra essi Cortazar, Saroyan, Borges, Barthes, Giono, Arbasino, Calvino, Sir Roy Strong, Eco... Tra il 1970 e il 1980 Ricci ha ristampato l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert: 12 volumi in facsimile per le tavole, 5 per i testi e uno di presentazione e studio con testi di Borges, Barthes, Venturi, Jacques Proust e altri studiosi. Dal 1982 al 2004 Ricci ha creato e diretto la rivista *FMR*, uno dei periodici d'arte fra i più prestigiosi e influenti d'Europa, un forum brillante per artisti da riscoprire. Oggi, nelle vicinanze di Parma, dove risiede, Ricci sta costruendo un gigantesco labirinto di bambù, al cui interno un museo ospiterà l'importante biblioteca di edizioni bodoniane insieme alle opere d'arte raccolte in cinquant'anni di collezionismo.

